

**L'INTESA A TEMPO**

**Tariffe Usa  
alla Cina giù  
dal 145 al 30%  
Pechino scende  
dal 125 al 10%**

**Rita Fatiguso** — a pag. 2

**440**

**MILIARDI DI DOLLARI**

Il valore annuale delle esportazioni cinesi negli Stati Uniti contro i 145 miliardi di export americano in Cina. Il gigantesco disavanzo commerciale statunitense è all'origine dei super dazi imposti da Washington a Pechino e (per ora) sospesi

# Stati Uniti e Cina siglano primo accordo per ridurre temporaneamente i dazi

**I negoziati a Ginevra.** Da domani e per 90 giorni le tariffe doganali di Washington verso i prodotti cinesi scenderanno dal 145% al 30% mentre quelle di Pechino su alcuni prodotti Usa dal 125% al 10%

**La guerra commerciale ha bloccato 600 miliardi \$ di scambi bilaterali, innescando timori di stagnazione economica**

**Rita Fatiguso**

Stati Uniti e Cina sotterrano, almeno per ora, l'ascia di guerra aprendo a una tregua di 90 giorni per rinegoziare i dazi reciproci stellari già operativi, 145% per la Cina, 125% per gli Usa.

Entro domani, 14 maggio, la definizione della sforbiciata alle tariffe che a partire dal 2 aprile scorso hanno finito per paralizzare gli scambi mondiali seminando incertezza tra le imprese e i consumatori di entrambe le sfere del mondo con danni, in totale, per 600 miliardi dollari. Le due potenze guidate da He Lifeng e Scott Bessent, i capi-delegazione, hanno siglato nel weekend a Ginevra, in campo neutro, l'accordo per continuare questo processo di ritorno a più ragionevoli livelli tariffari reciproci.

La prospettiva, in dettaglio, da domani è una discesa temporanea dei dazi doganali imposti dagli Usa sui prodotti in arrivo dalla Cina dal 145% al 30%. Mentre Pechino abbasserà le tariffe doganali su alcuni prodotti americani dal 125% al 10 per cento.

La soluzione raggiunta rende la guerra dei dazi più simile a una tempesta in un bicchiere d'acqua che a un Armageddon infinito, a dimostrazione di

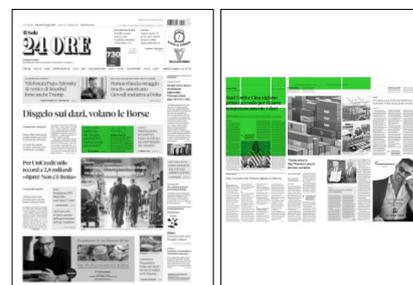
quanto la globalizzazione sia dura a morire. Ora è tempo di una de-escalation programmata, le parti si impegnano - si legge nel comunicato congiunto Usa Cina sul meeting di Ginevra diffuso dalla Casa Bianca - a riprendere in mano le questioni in dettaglio, riconoscendo «l'importanza di relazioni economiche e commerciali sostenibili, a lungo termine e reciprocamente vantaggiose... andando avanti nello spirito dell'apertura reciproca, della comunicazione continua, della cooperazione e del rispetto reciproco».

Gli Stati Uniti modificheranno l'applicazione dell'aliquota aggiuntiva del dazio sugli articoli della Cina compresi quelli della Regione amministrativa speciale di Hong Kong e della Regione amministrativa speciale di Macao imposti con l'Ordine esecutivo 14257 del 2 aprile 2025, sospendendo 24 punti percentuali di questa aliquota per un periodo iniziale di 90 giorni, pur mantenendo la restante aliquota del 10 per cento, e l'eliminazione delle aliquote di dazio aggiuntive modificate in peggio dall'Ordine Esecutivo 14259 dell'8 aprile 2025 e dall'Ordine Esecutivo 14266 del 9 aprile 2025. La Cina fisserà le tariffe sulle merci Usa al 10% sospendendo quelle aggiuntive del 24% per i primi 90 giorni, rimuovendo le tariffe aggiuntive del 91%.

Pechino modificherà di conseguenza l'applicazione dell'aliquota aggiuntiva del dazio sugli articoli de-

gli Stati Uniti stabilita nell'annuncio della Commissione per le tariffe doganali del Consiglio di Stato n. 4 del 2025, sospendendo 24 punti percentuali di tale aliquota per un periodo iniziale di 90 giorni, pur mantenendo la restante aliquota aggiuntiva del 10% su tali articoli, e l'eliminazione delle aliquote di dazio aggiuntive modificate su tali articoli imposte dall'annuncio della Commissione della tariffa doganale del Consiglio di Stato n. 5 del 2025 e dall'annuncio della Commissione della tariffa doganale del Consiglio di Stato n. 6 del 2025; si impegna ad adottare tutte le misure amministrative necessarie per sospendere o rimuovere le contromisure non tariffarie adottate nei confronti degli Stati Uniti dal 2 aprile 2025.

Adottate le misure di cui sopra, le parti istituiranno un meccanismo per proseguire le discussioni sulle relazioni economiche e commerciali. Il rappresentante della parte cinese sarà He Lifeng, vice premier del Consiglio di Stato, e i rappresentanti della parte



statunitense saranno Scott Bessent, Segretario del Tesoro, e Jamieson Greer, Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti. Queste discussioni – si legge sempre nel comunicato ufficiale – possono essere condotte alternativamente in Cina e negli Stati Uniti, o in un Paese terzo, previo accordo delle parti. Se necessario, le due parti possono condurre consultazioni a livello operativo su questioni economiche e commerciali pertinenti. Almeno, nero su bianco, questa intesa è un ritorno alla ragionevolezza e alla certezza dei reciproci rapporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Domande & Risposte

# Che cosa prevede l'intesa siglata a Ginevra

1

### Che cosa succede ai dazi doganali tra Stati Uniti e Cina?

Sia gli Stati Uniti che la Cina hanno confermato una riduzione dei dazi doganali che si sono imposti a vicenda in seguito all'escalation iniziale del presidente Donald Trump all'inizio di quest'anno. L'accordo prevede che entrambi i Paesi annullino completamente alcuni dazi e ne sospendano altri per 90 giorni, entro il 14 maggio. Di conseguenza, da domani i dazi doganali statunitensi sulle importazioni cinesi scenderanno dal 145% al 30%, mentre i dazi cinesi su alcune importazioni statunitensi scenderanno dal 125% al 10 per cento.

La Cina ha anche sospeso e abolito altre contromisure non tariffarie, come il blocco all'esportazione di minerali critici verso gli Stati Uniti, che aveva messo in atto in risposta all'escalation iniziale. Le misure statunitensi includono ancora una componente aggiuntiva del 20% volta a fare pressione su Pechino affinché intervenga maggiormente per limitare il commercio illegale di fentanyl, un potente farmaco oppioide. L'annuncio è arrivato dopo i colloqui tra i due Paesi che si sono svolti tra le due delegazioni

a Ginevra, in Svizzera, nella residenza dell'ambasciatore elvetico alle Nazioni Unite, i primi colloqui tra i due Paesi da quando Trump ha scatenato l'ultima guerra tariffaria.

2

### Che cosa accadrà tra 90 giorni?

Cercare di prevedere i prossimi passi di questa guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina è a dir poco difficile, se non impossibile. Considerando l'elevata incertezza che ha caratterizzato i primi mesi della presidenza Trump. Tuttavia quello raggiunto a Ginevra tra le due delegazioni governative ai massimi livelli è un accordo importante che riguarda le prime due potenze economiche mondiali ed è stato ampiamente accolto con favore dai mercati. Anche se i dazi sospesi venissero ripristinati dopo 90 giorni, poiché è stata annullata la stragrande maggioranza dei dazi annunciati da Trump nel Liberation Day il 2 aprile, i dazi statunitensi sulla Cina aumenterebbero solo del 54% e quelli cinesi sugli Stati Uniti al 34 per cento. Inoltre va considerato che i colloqui tra i due governi sono destinati a proseguire, quindi

potrebbe essere raggiunto un ulteriore accordo.

Il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent ha affermato che il processo avviato evita l'escalation tariffaria tra i due Paesi e che «nessuna delle due parti desidera un disaccoppiamento», mentre il ministero del Commercio cinese ha affermato che l'accordo rappresenta un passo avanti per «gettare le basi per superare le divergenze e approfondire la cooperazione». Sembra quindi che i rapporti tra Stati Uniti e Cina siano ora più amichevoli, ma, come abbiamo visto finora, con la presidenza Trump le cose possono cambiare rapidamente.

3

### Quali sono i principali prodotti scambiati tra Usa e Cina?

Sono moltissimi. Nel 2024, la principale categoria di beni esportati dagli Stati Uniti in Cina era la soia, utilizzata principalmente per nutrire i circa 440 milioni di maiali cinesi. Gli Stati Uniti hanno anche esportato prodotti farmaceutici e petrolio. Nel frattempo, la Cina ha esportato ingenti volumi di elettronica, computer e giocattoli.

La principale categoria di importazioni statunitensi dalla Cina sono gli smartphone, che rappresentano il 9% del totale. Gran parte di questi smartphone sono gli iPhone Apple prodotti in Cina. Tuttavia, gli Stati Uniti acquistano dalla Cina molto di più (440 miliardi di dollari) di quanto le vendano (145 miliardi di dollari), un fatto che a Trump non è mai andato giù. Il suo ragionamento, in parte, che lo ha portato a decidere l'introduzione di dazi doganali, e di dazi più elevati per i Paesi che vendono agli Stati Uniti più di quanto acquistino, è quello di incoraggiare i consumatori statunitensi ad acquistare più beni prodotti negli Stati Uniti, aumentare l'importo delle tasse sull'import e promuovere l'occupazione nel settore manifatturiero. L'escalation della guerra commerciale degli ultimi mesi ha portato a un crollo della quantità di merci spedite dalla Cina attraverso l'Oceano Pacifico, ma gli investitori ritengono che la tregua porterà a una ripresa, con le azioni in rialzo per alcune delle più grandi compagnie di spedizioni del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 10 milioni

### AUTO PRODOTTE E VENDUTE IN CINA NEL PRIMO QUADRIMESTRE

Produzione e vendita di auto in Cina da record, superando per la prima volta la soglia di 10 milioni di unità nel quadri-

mest. I veicoli prodotti sono stati 10,1 milioni (+12,9% di aumento annuo), quelli venduti 10,06 milioni (+10,8%) secondo i dati dell'associazione cinese dei produttori di auto Caam



**Ginevra.** La conferenza stampa finale del Segretario al Tesoro Scott Bessent (destra) e del Rappresentante per gli Commercio Usa Jamieson Greer



**Prodotti e spedizioni.** Terminal container a Shanghai e, in alto, a Oakland In California. Sopra, la catena produttiva di una fabbrica cinese che assembla giocattoli in plastica a Shaoguan, nella provincia del Guangdong





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30528 - L.1878 - T.1619